

VIVISEZIONE, ON. BRAMBILLA: “STOP AI TEST SU ANIMALI PER I DETERGENTI E LE SOSTANZE CHIMICHE”

L'Unione europea dovrebbe “cambiare le attuali regole e porre fine ai test su animali per la commercializzazione di sostanze chimiche, detersivi e prodotti per la casa”. Lo ha detto oggi, durante il suo intervento al Veganfest di Bologna, l'on. Michela Vittoria Brambilla, presidente della Lega Italiana per la Difesa degli Animali e dell'Ambiente.

“Un'inaccettabile strage”, sottolinea l'ex ministro: “Questi test non sono etici, non sono neppure condotti per fini scientifici e si possono tranquillamente rimpiazzare con procedimenti alternativi. E' ora di dire basta”.

“Si tratta di proseguire - spiega l'on. Brambilla - sulla stessa via imboccata con il bando degli esperimenti per i cosmetici, che ha positivamente influenzato anche i mercati extraeuropei. Le indagini tossicologiche sulle sostanze che compongono i detersivi e altri prodotti chimici

e per l'igiene della casa, imposte dal Regolamento europeo sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione dei prodotti chimici

(REACH), comportano tuttora gravi sofferenze e la soppressione finale degli animali coinvolti. Non è necessario. Se c'è un campo in cui i metodi alternativi hanno compiuto passi da gigante, è proprio la tossicologia.

Oggi sono validati e commercializzati metodi fondati sulla riproduzione di cellule della pelle, della mucosa, dell'epitelio corneale. Sono passati già dieci anni da quando la più importante società specializzata in modelli di tessuti umani è stata acquistata da un gigante della cosmesi. La grande industria non fa beneficenza. Se investe in una tecnologia lo fa perché la ritiene più efficace e meno costosa. Del resto - ha aggiunto la parlamentare - decine di aziende a livello mondiale ormai aderiscono allo standard “Stop ai test sugli animali”: non c'è bisogno di ammazzare topi e conigli per commercializzare questi prodotti, l'Unione europea dovrebbe prenderne atto prima possibile e cambiare le regole”. Secondo stime dell'ECEAE (European coalition to end animal experiments), nel decennio 2009-2018 potrebbero essere impiegati tra i 13 e 54 milioni di animali per testare più di 30 mila sostanze chimiche (non solo detersivi). “Un massacro che ormai non ha senso né giustificazione alcuna e che deve essere fermato”, ribadisce l'ex ministro.